

Il tennis è una sfilata

Bellissime a Milano: ma i tornei non si fanno più

A parte gli Internazionali per vedere il meglio di questo sport è rimasto l'appuntamento milanese: più fashion che gioco

FEDERICO FERRERO
f.ferrero@libero.it

NEL 1992, ALL'ULTIMA CURVA PRIMA DEL DISASTRO, SEMBRAVAMO SCOPPIARE DI SALUTE. SI RESPIRAVA PER BUONA L'ARIA TOSSICA DI TANGENTOPOLI: una pletera di aziende, prese dal bisogno di aggiungere capitoli di spesa al bilancio e liete di compiacere clienti e referenti politici, si prestava allo sport della sponsorizzazione facile. Sarà stato un tempo drogato, ma vent'anni fa il tennis italiano aveva la sua rappresentanza sul territorio: Milano, Roma, Bologna, Firenze, Genova, Palermo e Bolzano. Sette tappe del circo Atp.

L'unica buona notizia, da allora, è il salvataggio degli Internazionali. Vinta la battaglia con Amburgo per la data e lo status di Master 1000, oggi quello della capitale è un torneo che funziona. Si è svecchiato, ha finalmente uno stadio - grazie al portafoglio di mamma statale Coni - e non sfigura tra i pari grado. Non potrà contare su spazi né risorse dei milionari di Shanghai, Indian Wells o Miami ma resterà sul sacro suolo del Foro Italico, non piazzato in una palude bonificata della Florida. È tutto il resto a essersi dissolto. Svaniti i capitali, assottigliate le riserve per la pubblicità, le aziende disposte a spendere per il tennis si sono date alla latitanza. Come i pochi manager che sapevano attirare (leggasi: pagare) i campioni per garantire la presenza nei nostri tornei. L'Atp di Milano, quello di Borg, McEnroe, Lendl, Becker e delle storie italiane di Camporese e Sanguinetti, è morto. Se ne andò quattro nel 2005, con una sfida in rissa tra Soderling e l'eroe di questi giorni, Stepanek, che nessuno ricorda. Fu il primo torneo vinto da Roger Federer, oggi non c'è più. Gli altri appuntamenti, quelli più modesti, hanno via via ceduto per fame all'assedio della concorrenza. La solita storia: tre soldi in casa, poche idee, niente aiuti. E così le star del tennis continuano a sfidarsi, ma altrove. Le tappe perse dall'Italia sono resuscitate a casa degli sceicchi del Qatar e di Dubai, come in altre dimore non bacciate dai petrodollari: Cile, Brasile, Messico, Romania, Svezia, Malesia, Olanda, Portogallo.

FABBRICA DI VITTORIE

È un danno grave. Servono, i tornei, e non solo ai tifosi. Lo insegnano gli Stati Uniti, cui la crisi ha appena strappato un altro evento, l'Atp di Los Angeles: finirà a Bogota, bottino di affaristi colombiani. Gli Usa si beavano con 36 eventi, trent'anni fa; i superstiti del 2013 si contano in 13. Per una vita hanno riempito i tabelloni dei loro giocatori, aiutati giovani, infortunati e sciagurati con wild card stampate in serie come volantini. Perché in fondo il tennis è internazionale ma giocare a casa



Le due bellissime tenniste scelte per sfidare le nostre Errani e Vinci: sopra la russa Maria Sharapova, a destra la serba Ana Ivanovic



piace quasi a tutti: testimonia il buono stato di salute di un movimento inteso nel suo complesso (attrattiva, capacità organizzativa, professionalità) e aiuta i giocatori a costruirsi con il fattore campo delle carriere più robuste. L'albo d'oro di un torneo qualunque, come la Kremlin Cup di Mosca - quella azzannata da Seppi settimane fa - sembra l'elenco di un battaglione sovietico: Cherkasov, Volkov, Kafelnikov, Davydenko, Andreev, Kunytsin, Youzhny. Funziona così. Anche per i più grandi: lo stesso Adriano Panatta ha vinto 3 dei suoi 9 tornei nel territorio nazionale. E oltre ai già citati Camporese e Sanguinetti anche Canè (nella sua Bologna) e Narducci (a Firenze) hanno avuto soddisfazioni in patria. Il caso estremo è quello di Francesco Cancellotti, che nel 1984 ot-

...
Una vetrina importante che non nasconde però la crisi: un tempo si organizzavano sette tornei Atp, oggi solo uno

tenne a Firenze e Palermo le uniche due vittorie nel circuito maggiore: gli valsero una classifica di prestigio, al numero 21. Degli italiani oggi in circolazione, nessuno è arrivato a tanto.

IL TURISMO

Restano le passerelle. Come ai tempi della Milano da bere, quando una marca di sigarette finanziava una baracconata di fine stagione con fuoriclasse annoiati e alcuni dei nostri migliori giocatori. Lo scorso anno Milano ci ha riprovato con un imprenditore coraggioso, Ernesto De Filippis, che ha invitato (leggasi: strapagato) le sorelle Williams a giocare con Schiavone e Pennetta. Il forum di Assago brulicava di affamati. L'esperienza si ripeterà sabato: si chiama ancora La Grande Sfida, questa volta le campionesse *pin-up* Sharapova e Ivanovic affronteranno il doppio meraviglia azzurro, Sara Errani e Roberta Vinci. La vera sfida, però, è tenere in piedi una giornata che costa una fortuna e rende quasi nulla se non la soddisfazione di riportare, pur in versione turistica, i nomi del tennis a Milano. Ma un buon giro di dessert non incide sulla carestia.

Quel sorpasso un po' così Vettel, un'ombra sul mondiale

Un video che sta facendo il giro di internet mostra il tedesco che supera una Toro Rosso con le bandiere gialle: è vietato

GIANNI PAVESE
ROMA

TROPPO EQUILIBRATO, PER ESSERE FINITO COSÌ, CON LA BANDIERA A SCACCHI. Il Mondiale di Formula Uno registra un'appendice: un video che circola sul web mostra un sorpasso di Sebastian Vettel in regime di bandiera gialla nel Gran Premio di Brasile sta seminando una scia di polemiche soprattutto in Spagna.

«Manovra illegale», così la stampa iberica mette in discussione la legittimità del terzo titolo Mondiale consecutivo di Formula vinto dal tedesco a Interlagos. Nel mirino dei media iberici c'è in particolare un sorpasso ai danni di una Toro Rosso nel concitato inizio di Gran

Premio, quando Vettel, tamponato da Bruno Senna, è stato costretto ad una affannosa rimonta. Le immagini dalla camera car di Vettel, in effetti, mostrano che la manovra di sorpasso del tedesco inizia ancora in regime di bandiera gialla (vale a dire divieto di sorpasso). Nessun commissario sventola: ormai sono stati sostituiti da pannelli elettronici che si illuminano dei vari colori: giallo, quando si deve procedere con attenzione, senza sorpassare. Rosso, quando la corsa è interrotta, verde quando si può riprendere la normale marcia. Nel video si vede Vettel uscire dalla chicane "Senna" con evidenti bandiere gialle ai lati, per poi essere impegnato nel caotico rettilineo con molte macchine davanti, e la spia gialla si accende ancora sul

lato destro del senso di marcia. Visibile. Poi Vettel comincia a sorpassare una Toro Rosso davanti, che viene superata con una manovra che inizia quando già si vede in lontananza il pannello acceso del verde davanti a sé, ma prima di passargli davanti: il regolamento prevede che la manovra di sorpasso deve iniziare quando le macchine sono transitate davanti alle bandiere verdi.

Se l'infrazione fosse stata ravvisata dai Commissari di gara, Vettel avrebbe subito una penalizzazione di 20" che lo avrebbe relegato all'8° posto, consegnando così il titolo Mondiale a Fernando Alonso per un solo punto. Non a caso il quotidiano El Mundo, scrive che ora il ferrarista «reclama il suo titolo». In questi casi è il direttore di corsa ad avere l'ultima parola sull'interpretazione corretta, ma può muoversi solo dietro due considerazioni: l'una personale, se si accorge dal video che è successo qualcosa di anormale. L'altra se sollecitato dai commissari di gara, che nel caso non erano protagonisti in quella parte della pista. Nessun reclamo è stato fatto domenica scorsa, e non può essere fatto adesso, che il risultato è consegnato alla cronaca e alla storia. E per Alonso non era davvero anno...

SUPERENALOTTO

MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE

I numeri del SiVinceTutto

1 24 40 44 52 78

Montepremi 1.386.370,00

Nessun 6 € -

Nessun 5 € -

Vincono con punti 4 € 12.300,88

Vincono con punti 3 € 487,65

Vincono con punti 2 € 17,75

ABBONATI, ANCHE A PARTIRE DA 1 €

I'Unità www.unita.it

COSMARI - Tolentino (MC)
BANDO DI GARA CIG 4706607EF3
Stazione appaltante: COSMARI - Loc. Piane di Chienti - 62029, tel. 0733/203504, fax 0733/204014, www.cosmarimc.it, pec@cosmari-mc.it, massimo.proccaccini@cosmari.191.it. Oggetto: Ricomposizione ambientale dell'ex discarica sita nel comune di Tolentino. L'importo dei lavori, ammonta a complessivi: € 1.615.000,00, di cui € 877.149,10 per lavori a corpo, € 737.850,90 per lavori a misura ed € 42.950,00 per oneri. Procedura aperta ad offerte segrete con il criterio del prezzo più basso. Cat. Prevalente: OS1. Termine di esecuzione appalto: 365 gg. Documentazione: consultabile dal sito del Cosmari. I plichi contenenti i documenti e la busta dell'offerta dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 12 del 16.01.13. Apertura dei plichi: ore 10 del 17/01/2013. Invio bando alla GUCE: 15/11/2012. Il Responsabile del Procedimento Ing. Giuseppe Giampaoli

UNIONE DEI COMUNI "NORA E BITHIA"
Estratto bando di gara CIG 4702767E15. È indetta gara, mediante procedura aperta, per i Servizi d'igiene urbana e complementari nell'Unione dei Comuni "Nora e Bithia". Importo del Servizio per 7 anni: € 17.350.058,00 di cui € 265.025,00 oneri sicurezza +IVA. Aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. Presentazione offerte: entro le h.14 del 10.01.13. Apertura offerte: 11.01.13 h.10.30. Documentazione per la gara disponibile su www.unionenoraebithia.it, tel.070/9270029. Il RUP e Responsabile del Servizio Arch. Piero Paolo Medda